

TA

Teatro dell'Angelo
dal 26 novembre
al 13 dicembre

Antonello Avallone in

io, WOODY E LE DONNE

di Woody Allen

traduzione A. Episcopi, C. Barberian,
D. Gelmini, P. Paolini

con
Cristina Moglia, Giulia Di Quilio,
Flaminia Parnasi, Francesca Cati,
Claudia Guidi

scene e costumi
Red Bodò

regia
Antonello Avallone

tecnico luci e fonica
Tony di Tore
assistente scene e costumi
Alessia Baldini
scenotecnico
Fabrizio Bellacosa

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - sabato 28 novembre 2015

"Io, Woody e le donne" di Woody Allen in scena al teatro dell'Angelo



Conflittualmente

di GIUSEPPE BRACAGLIA

Al teatro dell'Angelo, fino al 13 dicembre, Antonello Avallone indossa i panni di Woody Allen per esplorare l'universo del cineasta americano. Andando oltre il semplice tributo, senza cadere nella vischiosa trappola dell'imitazione o della parodia, Avallone riesce ad evidenziare quanto Allen appartenga ormai al mondo narrativo per aver creato uno stile; e quanto con le proprie idiosincrasie sia diventato una vera e propria maschera contemporanea. La messinscena teatrale di *Io, Woody e le donne* è una quinta essenza della produzione di Allen e dei suoi temi: New

York, il mondo ebraico, la borghesia capitalistica, la letteratura, la filosofia, la psicoanalisi, il cinema e in particolare Ingmar Bergman, Federico Fellini e Humphrey Bogart. E soprattutto le donne e il relazionarsi con loro tra inadeguatezze, conflitti e ossessioni. Così, in un'atmosfera onirica si viaggia nel tempo e nello spazio incontrando miti quali Rita Hayworth, Madame Bovary, Marilyn Monroe, hippie sessantottine, docenti di letteratura, psicoanaliste, mistresses surreali che in una hotline si offrono a pagamento per incontri letterario-filosofici. E poi maghi cinesi, spacconi giocatori di biliar-

do, e personaggi del gangster movie. Due atti divisi in tanti siparietti comici in cui Antonello Avallone (che cura anche la regia), è inimitabile nel tenere i tempi dell'umorismo yiddish. Cristina Moglia, Giulia di Quilio, Flaminia Parnasi, Francesca Cati e Claudia Guidi utilizzano corpo e voce per conferire credibilità sia ai personaggi femminili che a quelli maschili. Giulia Di Quilio si offre per una Madame Bovary times square-style. Scene e costumi di Red Bodò, assistente scene e costumi Alessia Baldini, tecnico luci e fonica Tony di Tore, scenotecnico Fabrizio Bellacosa.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707

io, Woody e le donne" di Woody Allen in scena al teatro dell'Angelo

Conflittualmente

di GIUSEPPE BRACAGLIA



do, e personaggi del gangster movie. Due atti divisi in tanti siparietti comici in cui Antonello Avallone (che cura anche la regia), è inimitabile nel tenere i tempi dell'umorismo yiddish. Cristina Moglia, Giulia di Quilio, Flaminia Parnasi, Francesca Cati e Claudia Guidi utilizzano corpo e voce per conferire credibilità sia ai personaggi femminili che a quelli maschili. Giulia Di Quilio si offre per una Madame Bovary times square-style. Scene e costumi di Red Bodò, assistente scene e costumi Alessia Baldini, tecnico luci e fonica Tony di Tore, scenotecnico Fabrizio Bellacosa.

York, il mondo ebraico, la borghesia capitalistica, la letteratura, la filosofia, la psicoanalisi, il cinema e in particolare Ingmar Bergman, Federico Fellini e Humphrey Bogart. E soprattutto le donne e il relazionarsi con loro tra inadeguatezze, conflitti e ossessioni. Così, in un'atmosfera onirica si viaggia nel tempo e nello spazio incontrando miti quali Rita Hayworth, Madame Bovary, Marilyn Monroe, hippie sessantottine, docenti di letteratura, psicoanaliste, mistresses surreali che in una hotline si offrono a pagamento per incontri letterario-filosofici. E poi maghi cinesi, spacconi giocatori di biliar-

Al teatro dell'Angelo, fino al 13 dicembre, Antonello Avallone indossa i panni di Woody Allen per esplorare l'universo del cineasta americano. Andando oltre il semplice tributo, senza cadere nella vischiosa trappola dell'imitazione o della parodia, Avallone riesce ad evidenziare quanto Allen appartenga ormai al mondo narrativo per aver creato uno stile; e quanto con le proprie idiosincrasie sia diventato una vera e propria maschera contemporanea. La messinscena teatrale di *Io, Woody e le donne* è una quinta essenza della produzione di Allen e dei suoi temi: New